



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Piano Operativo Aziendale contro il Fumo (POAF)

Referente Aziendale Dott.ssa Sacchi Gabriella

Premessa

E' a tutti noto l'impegno dell'O.M.S. per diminuire e arginare le numerose patologie fumo correlate.

Dai dati epidemiologici disponibili sui consumi, grazie al prezioso contributo dei sistemi di sorveglianza attivi, tra cui il PASSI, e dai risultati dei progetti, emerge la necessità di mantenere e consolidare l'applicazione della legge, con continuità e uniformità metodologica.

Fin dal 1994 l'UOESA in collaborazione con i Cardiologi extraospedalieri ha intrapreso un importante studio per valutare la percentuale dei bambini di 5° elementare sottoposti a fumo passivo; lo studio longitudinale è stato ripetuto ogni cinque anni per valutare i cambiamenti nei comportamenti dei genitori.

Nel 2001, quella di Agrigento, è stata la prima USL della regione siciliana ad organizzare il primo corso di formazione della durata di una settimana, per operatori UESD e Sert.

Nel maggio del 2001 presso il Poliambulatorio di Agrigento è stato aperto il Caf, tutt'ora operante.

Sempre su indicazione della nostra provincia sono stati organizzati presso il Cefpas di Caltanissetta due corsi ai quali hanno partecipato operatori da tutta la sicilia: clinica del tabagismo e la promozione della salute nella prevenzione del Tabagismo.

L'UOESA ha proposto nell'ottobre del 2003 un sondaggio ai dipendenti per valutare il grado di accettazione della legge del 16 gennaio 2003.

Il 25 novembre 2003 con atto deliberativo n. 677 dell'AUSL 1 di Agrigento viene approvato il regolamento interno per l'applicazione della normativa sul divieto di fumo.

Nel novembre del 2006 inizia la collaborazione della Dott.ssa Sacchi Gabriella al CCM 1 Piano Nazionale di Formazione sul Tabagismo, rivolto ai Pianificatori Regionali.

La collaborazione è continuata nel CCM 2, 3 e 4 per il "sostegno alle iniziative di controllo del tabagismo: consolidamento degli interventi di rete nella pianificazione aziendale"

Nel 2010 parte l'indagine nazionale affidata alla regione veneto allo scopo di garantire il monitoraggio degli esiti della legge 3/2003 per la protezione dal fumo passivo (CCM 4); vengono investiti dal DASOE i Dipartimenti di Prevenzione nella verifica del rispetto della normativa negli esercizi pubblici e negli ambienti sanitari.

Risulta sempre più chiara la necessità di un'ottica sistemica nella quale la strategia regionale viene sviluppata a livello territoriale da operatori delle Aziende Sanitarie, appartenenti a diversi Servizi (Uffici di Educazione alla Salute, Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimenti delle Dipendenze, Ospedali e Servizi territoriali), che quotidianamente contribuiscono all'implementazione delle linee di azione in stretta collaborazione con il mondo della scuola e quello produttivo, con l'associazionismo ed il volontariato (per es. Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori).

Con il D.A. n. 1772 del 23/09/2013 GURS n. 54 del 16/12/2013 l'Assessorato regionale della Salute ha voluto fare proprie le linee d'intervento indicate dal Ministero della Salute e dal CCM per realizzare un'efficace azione di contrasto alla diffusione del fenomeno del tabagismo nella Regione siciliana.

Il POAF contiene tre progetti indicati nelle linee guida:

Promozione della Salute e Prevenzione dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti

Controllo del fumo passivo nei luoghi di lavoro

Ospedali e Servizi Sanitari liberi dal fumo

Promozione della Salute e Prevenzione dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti

Referente Aziendale Dott. Alaimo Domenico

Gli operatori degli Uffici di Educazione alla salute hanno portato avanti negli istituti superiori il progetto della prevenzione dei Poliabus che ha riscontrato una buona adesione da parte degli alunni.

Il modello ha previsto una parte informativa e una psicodinamica all'interno dei gruppi classe.

Inoltre i modelli che in questi anni si sono affermati negli Istituti Scolastici sono:

- Smoke Free Class Competition
- Peer Education e Tabagismo nella scuola

Per lo **Smoke Free Class Competition** da diversi anni continua la collaborazione con gli operatori del Sert di Nicosia.

L'obiettivo generale è quello di rafforzare il processo d'identità del "non essere fumatore" mettendone in evidenza tutti gli aspetti positivi legati anche alla possibilità di praticare sport in modo costruttivo.

Gli obiettivi specifici sono rendere consapevoli i ragazzi:

1. della diminuita accettabilità sociale dell'abitudine al fumo
2. della pericolosità per la salute
3. dell'importanza del no assertivo

Istituti Scolastici aderenti al progetto:

1. Comprensivo "Esseneto" di Agrigento
2. Comprensivo "S. Agostino" di Naro

3. Scuola Media Bivona

Il gruppo di coordinamento sarà formato dai docenti refenti degli istituti che si occupano nello specifico di stili di vita sani.

Sarà stipulato un protocollo d'intesa per la definizione dei compiti specifici.

Il piano formativo prevederà oltre al personale docente anche il personale non docente.

Verrà organizzato e consolidato un sistema di sorveglianza del tabagismo

Saranno coinvolti anche i genitori e la comunità nella lotta al fumo.

Verrà organizzata un'importante manifestazione in occasione della G.M. senza fumo.

Indicatori di risultato : diminuzione della percentuale di fumatori tra gli adolescenti e differimento dell'iniziazione al fumo.

Peer Education e tabagismo nella scuola

L'area Dipartimentale Dipendenze Patologiche, considerando che la metodica della Peer Education è oggi reputata la modalità più indicata nella prevenzione delle dipendenze con i ragazzi, ha intrapreso un percorso formativo in quest'ambito.

Il Dott. Giuseppe Lombardo, responsabile dell'UOESA dell'ASP di Caltanissetta, è stato impegnato nel percorso didattico, in qualità di referente per il supporto tecnico (circolare assessoriale n. 8157 del 29/01/2014).

Si sta costituendo una Comunità di Pratica per strutturare concretamente interventi integrati negli istituti di istruzione secondaria superiore.

Il primo riconoscimento è stata la condivisione della "piattaforma CEFPAS e-learning" che consente l'accesso ad un proficuo scambio di informazioni e modelli operativi con le altre realtà regionali, impegnate nello stesso ambito.

Il percorso formativo e progettuale ha assunto caratteristiche sistemiche e di condivisione tra servizi che potranno garantire nel tempo una continuità delle azioni.

L'Istituto individuato per la sperimentazione è l'IPIA "Archimede" di Cammarata.

Il crono programma prevede una lettera di presentazione al dirigente scolastico a cui seguirà un incontro con il consiglio d'istituto per la condivisione dell'esperienza.

L'assemblea verrà informata dei presupposti del modello educativo basato sull'empower.

Successivamente sarà effettuata una ricognizione dei bisogni con un focus group con gli insegnanti e due con i ragazzi.

Dopo le opportune verifiche potrà essere stipulato e firmato un accordo di programma.

Gli alunni che verranno formati saranno nelle condizioni di svolgere azioni di contrasto e di lotta al tabagismo tra i gruppi dei pari sviluppando le tematiche:

1. approfondimento dei rischi per la salute causati dal fumo
2. pressioni sociali che orientano le scelte
3. decodifica di messaggi
4. sensibilizzazione su strategie pubblicitarie

Indicatori

Numero incontri, numero adolescenti formati

Controllo del fumo passivo nei luoghi di lavoro

Referente Aziendale Dott.ssa Eugenia Bosco

Il controllo dell'esposizione al fumo di tabacco ha una prima importante regolamentazione con la L. 11 Novembre 1975, n. 584, tuttora in vigore, avente per oggetto: "Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico.

In buona sostanza la Direttiva obbliga tutte le pubbliche amministrazioni ed i privati esercenti un pubblico servizio all'applicazione del Divieto di fumo nelle proprie strutture con modalità definite (affissione cartellonistica, individuazione di funzionari incaricati etc.).

Il progetto CCM *"Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia"*, affidato nel 2008 alla Regione Veneto, ha previsto la definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa negli esercizi pubblici (studio ENFASI), negli ambienti di lavoro privati e negli ambienti sanitari, attraverso la creazione di una rete stabile di referenti regionali, responsabili del monitoraggio, e l'identificazione di strumenti standardizzati per la rilevazione delle informazioni.

Gli operatori degli Uffici di Educazione alla Salute hanno rivolto la loro attenzione ai dipendenti dell'Ufficio delle Entrate, all' Ufficio Scolastico Provinciale e ai Finanziari.

La scelta è scaturita da segnalazioni di alcuni dipendenti e da una particolare sensibilità da parte della dirigenza dei suddetti uffici.

Gli obiettivi Generali sono:

- diminuire la prevalenza di fumatori tra i dipendenti
- eliminare il fumo all'interno degli uffici

Il progetto prevede:

1. Lo screening dell'incidenza dei fumatori
2. Incontri di sensibilizzazione sulle problematiche fumo correlate
3. Colloqui clinici per individuare i soggetti determinati e precontemplativi
4. La somministrazione del test di Fagerstrom e test auto valutativo
5. L'illustrazione del metodo utilizzato presso il CAF di Agrigento
6. La possibilità che i dipendenti degli Enti possano usufruire di un percorso per smettere di fumare in orario di lavoro (incentivo dedotto dalla tecnica del contingency management)
7. Il report degli obiettivi raggiunti
8. La verifica dei divieti del fumo
9. La nomina dei responsabili interni negli uffici
10. La programmazione di ulteriori percorsi sui corretti stili di vita

Indicatore

Riduzione dei fumatori del 20% (follow-up a sei mesi, un anno)

Ospedali e Servizi Sanitari liberi dal fumo

Referente Aziendale Dott. Magro Francesco

La scelta di monitorare il rispetto della legge sul fumo negli ambienti sanitari è stata motivata dalla considerazione che gli ospedali e gli ambienti sanitari non sono solo luoghi di diagnosi e cura, ma anche luoghi di promozione della salute.

Per tale motivo, in questo ambito non sono stati proposti esclusivamente strumenti per il controllo del rispetto della legge, come è invece stato per gli altri ambienti monitorati dal progetto (esercizi pubblici e ambienti di lavoro privati), ma è stato sperimentato un modello organizzativo e operativo che permettesse di andare verso un'Azienda Sanitaria libera dal fumo.

Il modello è frutto della condivisione di esperienze già maturate:

1. in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati deve essere garantita la salubrità dell'aria: non può considerarsi salubre un'aria inquinata da fumo di tabacco;
2. qualsiasi pericolo per la salute del lavoratore derivante dall'inquinamento dell'aria – ivi compreso quello causato dal fumo – deve essere eliminato;
3. il diritto alla salute, costituzionalmente tutelato, deve prevalere sui liberi comportamenti che non hanno una diretta copertura costituzionale (il fumo);
4. i datori di lavoro devono attivarsi per verificare se in concreto la salute dei lavoratori si adeguatamente tutelata;
5. le varie misure possibili e le modalità di intervento vengono lasciate alle valutazioni dei datori di lavoro;
6. la natura delle norme citate non è solo programmatica ma precettiva, cioè un

Alcuni dei molti benefici che derivano dalla creazione di un ambiente libero dal fumo:

Il lavoratore	L'Azienda	Utente
Migliora la salute	Minore assenteismo	Promuove stili di vita
Migliora l'ambiente di lavoro	Maggiore produttività	sani
Migliora le relazioni lavorative	Migliora le relazioni con e tra i lavoratori	Salvaguarda i diritti dell'utente
Riduce i livelli di stress	Sviluppa un ambiente "amichevole"	Rende facili scelte salutari
Migliora il tono dell'umore	Migliora il morale dello staff	Migliora l'ambiente in cui ci si ritrova per usufruire di un servizio
Aumenta il livello di soddisfazione	Sviluppa un'immagine positiva	Aumenta il livello di soddisfazione
Migliora il benessere personale	Migliora l'attrattività dell'azienda	Sentirsi in un ambiente accogliente e che si prende cura della persona nella sua totalità

Il personale sanitario, nel porsi come modello rispetto a stili di vita sani e positivi, occupa un posto prioritario rispetto alle altre componenti del tessuto sociale, pertanto può e deve diventare un fondamentale veicolo di traino nella lotta al tabagismo

A tal proposito il progetto prevede di attenzionare i medici competenti affinché nella cartella clinica, in uso per i dipendenti, venga inserita la voce concernente l'abitudine tabagica, eventuali tentativi per smettere di fumare, familiari fumatori, ecc.

Ai MMG sono già stati erogati corsi specifici in collaborazione con la Faizer, Dompè, ecc

L'apertura di altri CAF, oltre quello aperto nel 2001 presso il Poliambulatorio "U. Alletto" di Agrigento, negli altri Distretti, può indubbiamente contribuire in maniera rilevante al progetto di riduzione del numero di fumatori.

Il PRP tra le linee progettuali ha sviluppato: "riduzione tabagismo materno", pertanto anche gli operatori dei Consultori Familiari e dei Punti Nascita hanno intrapreso un percorso formativo che ha avuto una ricaduta sugli utenti.

Il progetto ha previsto il coinvolgimento della Responsabile del Servizio Infermieristico, la Presidente del Collegio delle Ostetriche della Provincia di Agrigento e una rappresentanza dei Pediatri di libera scelta.

E' stato utilizzato il materiale presente nei siti internet del MinSal e FNCO e LIT

Da quanto esposto deriva che tutti gli Ospedali ed i Servizi dell'ASP aderiranno al progetto.

Obiettivi generali

- Diminuire la prevalenza di fumatori tra gli operatori sanitari
- Eliminare il fumo all'interno degli Ospedali e dei Servizi

Obiettivi Specifici

- Sensibilizzare il personale ospedaliero e dei servizi rispetto all'importanza del proprio ruolo come modello di comportamento
- Formare il personale sanitario alla gestione del counseling verso i fumatori
- Stimolare la scelta del non fumo
- Aumentare la segnaletica del divieto di fumo
- Stampare nelle tovagliette monouso utilizzate negli ospedali indicazioni per aiutare i fumatori a smettere di fumare ed indirizzarli al CAF
- Creare una collaborazione con le ditte che si occupano dei pasti ospedalieri
- Concordare con le Direzioni Sanitarie possibili spazi per i fumatori
- Vigilare sul sanzionamento

Strategie

- Utilizzo dell'apparecchio per la misurazione del CO 2
- Cartellonistica e depliant informativi nelle sale d'attesa
- Organizzazione in occasione di open day di specifici percorsi salutistici
- Collaborazione con LIT
- Enfaticizzazione della G.M. senza fumo
- Registro degli accertatori

Indicatori

- Riduzione di almeno il 10% di fumatori tra gli operatori
- Richieste specifiche degli utenti per essere presi in carico presso il CAF